

Panorama della ricerca storico pedagogica 2020-2021

Giorgio Chiosso
Professor Emeritus
University of Turin (Italy)
giorgio.chiosso@unito.it

Panorama of historical pedagogical research 2020-2021

ABSTRACT: The article intends to provide an interesting bibliographic review of the most recent works of History of pedagogy and History of education published in recent years in Italy. The author, analyzing the individual works, presents the topics covered in each volume and puts the focus on some fundamental aspects of the Italian historical-educational culture.

EET/TEE KEYWORDS: Historiography; Historical research; History of education; Historical method; Italy; XX-XXI Centuries.

2. *La fucina dei professori*

Ci sono tanti osservatori attraverso i quali entrare nel vivo della storia scolastica. Si possono studiare i programmi, d'insegnamento, le pratiche didattiche, i regolamenti e le norme disciplinari, sfogliare le pagine ingiallite dei giornali e delle riviste professionali, approfondire le teorie pedagogiche. Ma non c'è dubbio che tra i punti di osservazione più interessanti c'è la ricostruzione delle varie fisionomie di maestri e professori – reali ma anche immaginari – che di volta in volta hanno abitato le aule del sapere e animato il teatro scolastico: esempi di virtù e di dottrina (quasi sempre sacerdoti e religiosi), leali patrioti pieni di fede risorgimentale, fascisti entusiasti (non tutti per fortuna), onesti studiosi con poca sensibilità pedagogica che abbiamo conosciuto nella nostra giovinezza, fino all'ormai mitico “professionista riflessivo” a cui da qualche decennio sono consegnate le chiavi della formazione delle generazioni future (anche se all'orizzonte sta aparendo un nuovo profilo connotato dalla richiesta/esigenze di tenere conto anche della vita emotiva degli studenti).

È questa la via intrapresa da Matteo Morandi nel suo libro *La fucina dei professori. Storia della formazione docente in Italia dal Risorgimento a oggi*⁴ nel quale mescolando con giusta dosatura storia della cultura, egemonie pedagogiche, politica e legislazione scolastiche ricostruisce non solo la storia della professione docente, ma anche un secolo e mezzo di vita scolastica.

Impossibile restituire in una breve nota l'ampiezza della trattazione di Morandi basata su una documentazione rigorosa da cui emergono le diverse prospettive e finalità assegnate alla professione dei docenti di scuola secondaria fino alla radicale svolta gentiliana severa con la pedagogia, ostile a qualsiasi attenzione verso la formazione della professionalità mediante, ad esempio, il tirocinio e tutta orientata ad assicurare al futuro insegnante soprattutto una solida base culturale che i severissimi concorsi si curavano di accertare.

Ed è questa, come è ben noto, l'eredità con la quale dopo la guerra la scuola si trovò a fare i conti nel tentativo di ripensare l'integrazione tra pedagogico e disciplinare, con un susseguirsi di commissioni di studio, di convegni, di sperimentazioni nei quali si misurarono i maggiori pedagogisti degli anni '60 e '70. La scuola ormai aperta, specialmente nel triennio della scuola media unica, a tutti esige un nuovo profilo di insegnante secondario, esigenza che, con il tempo, sarebbe emersa anche per il ciclo quinquennale a cui si cercò di dare risposta con la ben nota legge del 1990, con un certo ribaltamento della visione gentiliana del professore, premessa per tutto quanto sarebbe venuto dopo.

Un “dopo” al quale l'autore riserva una minuziosa ricostruzione con l'incredibile fare e disfare delle modalità di accesso alla professione di insegnante degli ultimi 20 anni, dalle Scuole di specializzazione inopinatamente soppresse

⁴ M. Morandi, *La fucina dei professori. Storia della formazione docente in Italia dal Risorgimento a oggi*, Brescia, Scholé, 2021.

quando appena cominciavano a funzionare (2008), al Tirocinio formativo attivo (2010) e la sua interpretazione di serie B, i Percorsi abilitanti speciali, alle disposizioni mai entrate in vigore della legge della Buona scuola fino alla deludente semplificazione dei 24 Cfu (2018). Di fronte a tanta confusione e incertezza (pagata a caro prezzo dai giovani interessati alla professione docente costretti a compiere giravolte improvvise per restare nei binari previsti via via dalle nuove disposizioni) resta l'incognita di ciò che potrebbe riservarci il futuro (forse, secondo indiscrezioni, la laurea abilitante).